



**ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE**



COSENZA I ZUMBINI

**SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
CON INDIRIZZO MUSICALE**

Via R. Misasi Cosenza 87100
Tel./fax 0984 21859

Cod. meccanografico CSIC89700C

Cod. fiscale 98094140781

Codice univoco per fattura elettronica UFUQUG

e-mail csic89700c@istruzione.it

PEC csic89700c@pec.istruzione.it



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
A. S. 2023 - 2024**

PREMESSA

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Le tipologie di BES maggiormente ricorrenti nelle Istituzioni scolastiche si possono raggruppare in tre grandi categorie:

- disabilità (certificazione ai sensi della Legge 104/1992)
- disturbi evolutivi specifici (diagnosi ai sensi Legge 170/2010)
- svantaggio socio economico, linguistico e/o culturale e/o psicologico (alunni privi di certificazione)

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, le sue potenzialità e su di esse progetti percorsi di lavoro: il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA, svantaggio socio-economico, alunni stranieri. È importante che gli studenti avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. In quest'ottica è necessario, seguendo l'orientamento, le direttive e le novità introdotte dalla recente normativa in materia di inclusione ricorrere a:

- Utilizzo della logica dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) sia per il PEI che per l'accertamento della condizione di disabilità
- La costituzione di gruppi di Docenti esperti nell'ambito delle metodologie didattiche ed innovative capaci di supportare le scuole (GIT)
- Il GLO, Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, composto dai docenti contitolari, i genitori dell'alunno con disabilità, i professionisti specifici che sono in contatto con lui, l'unità di valutazione multidisciplinare per la stesura/verifica dei PEI.

L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità (quello della L.104/1992) ma, nella nuova prospettiva, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali in cui essa vive e definite fattori contestuali. Se il contesto è senza barriere e più ricco di opportunità, cambia il modo in cui la persona vivrà la propria condizione di disabilità.

Dunque, appare sempre più necessario creare nella scuola un clima ed una cultura inclusivi.

E non si tratta di concentrarsi solo sugli alunni con disabilità, disturbi specifici o difficoltà poiché l'Inclusione riguarda tutti.

Il nostro Istituto intende realizzarla

- Creando una comunità fondata su valori inclusivi (collaborazione, condivisione, rispetto delle differenze, innovazione didattica).
- Creando percorsi diversi per alunni diversi.
- Sviluppando una crescita professionale per i docenti attraverso l'aggiornamento necessario per l'ampliamento delle proprie competenze (lifelong learning).
- Costruendo una comunità professionale, basata sulla partecipazione e sulla coesione, in cui ciascuno nel proprio ruolo senta di poter apprendere e partecipare attivamente.

È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.

(Booth e Ainscroe, Index per l'Inclusione)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando, nello specifico, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Per il tramite della Nota, si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, così come affermato nella C.M. n. 8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

Il PAI rappresenta uno strumento che permette alle scuole di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. La scuola ha quindi il dovere di proporre il PAI, relazionando sul processo di inclusività messo in atto in itinere e presentare una previsione globale di miglioramento che intende conseguire attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il documento è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce parte integrante del PTOF d'Istituto.

Il PAI è costituito da due parti:

Parte Prima: analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2022/2023, rilevati tra settembre 2022 e giugno 2023.

Parte Seconda: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno, riporta le proposte operative di miglioramento che, concretamente, si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2023/2024.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, c. 1 e 3; Dpcm 185/2006)	
➤ minorati vista	Pr.1
➤ minorati udito	Sec. I gr. 1
➤ Psicofisici	Inf. 2 Pr. 9 Sec. I gr. 19
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	Sec. I gr. 17
➤ ADHD/DOP	Sec. I gr. 2
➤ Borderline cognitivo	Sec. I gr. 1
➤ Altro (F 81.9 – F 93.8; F 90; disturbo linguaggio)	Sec. I gr. 3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	Sec. I gr. 8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Sec. I gr. 1
➤ Altro	/
Totali	Inf. 2 Pr.10 Sec. I gr. 51 Totale inf/pr/sec.: 63
% su popolazione scolastica	Inf 2 % Pr 4,90 % Sec. I gr 2,41 % totale: 9,31%

N° PEI redatti dai GLO	Pr. 10 Sec. I gr.19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Sec. I gr.19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Sec. I gr.12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	RIPETERE LA POSITIVA ESPERIENZA DELLO SPORTELLO D'ASCOLTO ISTITUITO NEL CORRENTE A.S. 2020/21	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

	Altro:					Sì
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					Sì
	Progetti territoriali integrati					Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Sì
	Rapporti con CTS / CTI					Sì
	Altro:					Sì
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Sì
	Progetti a livello di reti di scuole					Sì
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Sì
	Didattica interculturale / italiano L2					No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Sì
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:7						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

L'Istituto favorirà azioni e progetti rivolti all'inclusione, coerentemente con gli obiettivi esplicitati nel PTOF per rispondere in modo sempre più incisivo ai fabbisogni specifici dell'utenza, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- rafforzare la propria identità;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative e relazionali;
- scoprire la necessità di gestire i contrasti mediante regole condivise, definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista altrui;
- comprendere come regole democratiche, condivise e rispettate da tutti servano alla convivenza civile di tutti.

Aree principali d'intervento:

- inclusione dei bambini/ragazzi con bisogni educativi speciali;
- educazione alle differenze;
- educazione interculturale;
- prevenzione del disagio sociale in ambito educativo.

L'inclusione significherà apprendimento e partecipazione, cioè relazione con insegnanti e compagni. La fiducia instaurata tra docenti, alunni e famiglie, la presenza e la disponibilità di mezzi e strumenti idonei ad una didattica personalizzata, una leale e concreta collaborazione tra tutti gli educatori coinvolti, sono stati gli elementi che hanno definito il nostro fare scuola anche nell'a. s. 2022-23. Consapevoli, sulla base dell'esperienza pregressa, che ci sono aspetti su cui si può migliorare, si ritiene che tutte le azioni progettate e attuate hanno rappresentato un'esperienza che ha avuto una valenza certamente inclusiva e, pertanto, restano valide, funzionali e proponibili anche per l'a. s. 2023 /24.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il cambiamento inclusivo avviene principalmente secondo la cultura della personalizzazione, ossia nel considerare ogni alunno come portatore di una storia e di risorse personali diverse. Uno degli obiettivi dell'Istituzione Scolastica è quello di saper riconoscere, incontrare e valorizzare le potenzialità personali, superando le difficoltà tramite l'incontro tra la richiesta didattica ed educativa della scuola e le caratteristiche di ogni alunno. Obiettivo principale, pertanto, è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, ambientali, personali. Relativamente ai vari soggetti e organismi coinvolti, l'Istituto Comprensivo "Zumbini" ha impostato e imposta il proprio lavoro educativo, e di conseguenza il proprio assetto organizzativo, puntando sulle seguenti priorità:

LA SCUOLA

- Elabora e condivide con il personale una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione (PAI) provvedendo ad inserirla nel PTOF.
- Costituisce, definendo ruoli di referenza interna ed esterna, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". Sensibilizza la famiglia a farsi carico dei problemi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a consultare i servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Si adopera affinché l'Istituto si organizzi internamente per migliorare il livello di inclusività, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle delibere degli organi collegiali, attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e materiali a disposizione.
- Definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.
- Presiede, o delega la presidenza, e coordina il GLI e il GLO, convoca e presiede, o delega la presidenza, il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Assegna in maniera qualitativa le risorse di sostegno ovvero numero di ore di insegnamento individualizzato, risorse da destinare agli interventi di assistenza di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, approvate dal GLO, formulando la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;

- Formula, altresì, la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.
- Convoca le riunioni e gli incontri interprofessionali. Viene informato dal coordinatore di classe, dalla funzione strumentale e/o dal referente DSA, sugli sviluppi dei casi considerati.
- Fornisce al collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.
- Coordina tutte le fasi del processo.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

i cui compiti sono:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO;
- coinvolgimento del CTS, che rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse, nonché rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;
- adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR e che il dirigente scolastico provvede ad utilizzare con le assegnazioni definitive.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il dirigente scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, enti territoriali, attua il monitoraggio di progetti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e BES e riferisce ai singoli consigli.
- promuove, coordina e organizza tutte le attività opportune al fine di:
 1. favorire l'inclusione;
 2. favorire lo sviluppo delle personalità degli alunni con BES.
- promuove l'Inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni;
- promuove l'Inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE - GLO

- Informano il Dirigente, la funzione strumentale e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano, insieme alla funzione strumentale, un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Assieme alle altre figure istituzionali, analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono il Profilo di Funzionamento (PF) (D.L. 66/2017 D. Interministeriale 182/2020), se presente, o, se non disponibile e in via transitoria, in attesa delle linee guida del Ministero della Salute, il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), redigono, di norma entro il 31 Ottobre, i PEI in prospettiva bio-psico-sociale, su base ICF, tenendo presenti i nuovi modelli ministeriali introdotti dal decreto interministeriale sopra citato, a favore degli alunni con disabilità con la partecipazione della famiglia, e i PDP per gli alunni DSA (legge 170/2010) e per tutti gli altri alunni appartenenti alle altre tipologie di BES.
- Redigono i PEI Provvisori (D. Interministeriale 182/2020) entro il 30 Giugno per alunni con prima certificazione.
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine.
- Esplicitano, in qualità di componenti del GLO, le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; le modalità di verifica; i criteri di valutazione; gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico; la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e partecipa/collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione attraverso la formalizzazione con la scuola del patto educativo - formativo.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti o, eventualmente, informi, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di

collaborazione con la scuola.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso.

In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate, infatti, le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno/figlio, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno, quindi, al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;
- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;
- interagendo con il corpo docente e UVM "ai fini del necessario supporto" (art. 3, c. 2 decreto interministeriale 182/2020); sottolineando il suo ruolo chiave all'interno della co-progettazione educativa e didattica condividendo PEI/PDP e monitorando la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato;
- l'abitudine alla delega si sconfigge se la condivisione è vissuta come un valore e se ne possono apprezzare, in modo tangibile, i benefici.

I genitori, o chi esercita la responsabilità genitoriale, trasmettono il Profilo di Funzionamento all'Istituzione Scolastica e/o il Progetto Individuale qualora richiesto all'Ente Locale competente (art. 14 L. 328/2000) ai fini della predisposizione del PEI (D.L. 66/2017, D. Interministeriale 182/2020).

Le comunità territoriali (Associazioni, Volontariato, ecc.), abbastanza attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio-culturale e sportivo) potranno contribuire a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di poter avviare e formalizzare proficui rapporti.

Per quanto riguarda gli EE.LL., sono previste specifiche convenzioni e/o accordi, con erogazione di fondi appositi e/o messa a disposizione dell'istituto di particolari servizi di supporto.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di rendere ancor più efficaci e razionali tali risorse esterne.

IL REFERENTE DSA

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Rimane a disposizione e collabora con i consigli di classe per la definizione dei PDP.
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

IL PERSONALE ATA

- Partecipa al gruppo di lavoro tramite referente nominato.

ASL

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione dell'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere soprattutto in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Si rende disponibile agli incontri con la famiglia nel caso di segnalazione da parte della scuola.
- Attua, su necessità, una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partendo dal presupposto che i docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità, ciò vuol dire che alla formazione iniziale deve seguire, necessariamente, l'opportunità di una formazione in servizio per sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per migliorare la didattica nelle classi comuni in una prospettiva di inclusione.

L'autoformazione/formazione si è realizzata mediante la partecipazione agli incontri di formazione PNFD 2022-2023 realizzati dall'istituto Comprensivo IC CS V "Don Milani - De Matera" Scuola Polo Regionale Per La Formazione Scuola Capofila Calabria Ambito 0003 Ambito Territoriale N 1 – Cosenza. L'istituto ha recepito, come sua consuetudine, le iniziative formative del MIM, a livello territoriale e nazionale, concordate e condivise con gli Uffici Scolastici Regionali, per azioni specifiche e di approfondimento attuate da CTS: webinar e corsi in presenza relativi al Piano delle attività formative per l'a.s. 2022/23 per la provincia di Cosenza. Inoltre, l'Associazione "S.C.O.S.S.E.", in collaborazione con la nostra scuola è risultata vincitrice al bando della Chiesa Valdese, dando avvio alla fase attuativa del progetto formativo "L'agenda 2030 si fa in classe" che ha proposto un catalogo formativo di tre corsi basati sugli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Un programma d'azione approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU per costruire un mondo migliore, dal punto di vista ambientale, sociale, economico. L'attività di formazione è stata occasione

di ulteriore riflessione sul ruolo centrale della scuola nel riconoscere e superare stereotipi e pregiudizi legati a ogni differenza che può determinare esclusione, abbandono scolastico e malessere nei ragazzi/e.

La nostra Istituzione Scolastica, anche per il prossimo anno, prevede la strutturazione di percorsi specifici di formazione ed aggiornamento sui temi dell'inclusione, rivolti a tutti gli insegnanti, sulla base delle specifiche opportunità offerte dagli enti accreditati e dagli organi pubblici, che siano funzionali ad ampliare ulteriormente il bagaglio conoscitivo e professionale di tutti i docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Prioritario per ogni agire dell'Istituto è la centralità del soggetto destinatario del processo educativo e formativo che sia esso, infante, bambino o preadolescente in termini di caratteristiche, bisogni, esigenze e diritti; ciò comporta l'impegno da parte dei docenti a ripensare costantemente alle modalità di azione, agli stili d'insegnamento, ai metodi, alle strategie di trasmissione dei saperi in relazione agli stili educativi dei propri alunni e alle loro caratteristiche.

Per quanto riguarda i percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di obiettivi, contenuti e strategie, individuano le modalità di verifica e valutazione dei risultati; stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva ed agli ordini successivi (gestione longitudinale).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata/personalizzata.

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie di valutazione) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Gli insegnanti di sostegno partecipano alla programmazione educativo-didattica dei docenti di disciplina, seguono quotidianamente l'andamento delle attività didattiche di classe, conducono attività individualizzate e di gruppo all'interno della classe o in momenti dedicati secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. Sostengono, inoltre, la rete di raccordo tra docenti e scuola, partecipano alla compilazione del PEI su base ICF in collaborazione con gli altri attori coinvolti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola d'intesa con l'Amministrazione comunale e con Enti riconosciuti si organizzerà per un programma di assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità attraverso l'assistenza di operatori volontari e non. Nel corso dell'anno scolastico il team docente svolgerà incontri programmatici con specialisti e operatori dei servizi esterni di supporto territoriale, servizi sociali, centri riabilitativi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per l'Istituto, la famiglia, primo soggetto educante, ha un ruolo importante nel percorso formativo dello studente. La sua partecipazione/collaborazione è determinante sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi e si articola attraverso i seguenti modi: condivisione degli obiettivi da raggiungere, condivisione della realizzazione delle scelte (PEI), incontri periodici di GLO e GLI per individuare bisogni e aspettative di carattere generale riguardante l'intero Istituto; organizzazione di incontri con il Consiglio di classe e/o Specialisti delle sedi ASL territoriali, nonché figure professionali specifiche, esterne all'istituzione scolastica per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento inclusivo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'Istituto ha promosso e promuove percorsi inclusivi con proposte e progetti. Nel corrente anno sono stati svolti i seguenti progetti:

- a) attività sportiva di Special Olympics per sostenere la cultura del rispetto e dell'inclusione. Il progetto attraverso lo strumento per eccellenza di coesione, condivisione e inclusione che è lo sport unificato, ha visto coinvolti atleti con e senza disabilità intellettive in formazioni miste a beneficio dell'intera comunità scolastica, in particolare, delle classi che accolgono alunni con disabilità;
- b) organizzazione de "Le serre dell'inclusione" realizzata in corso d'anno come sviluppo e nuova espressione del progetto "Orto a scuola" programmato per l'a. s. 2022/23, utilizzando il Kit Edugreen per la realizzazione di ambienti e laboratori per la transizione ecologica che ha previsto la fornitura e posa in opera di serre/cassoni per aiuole e relativi accessori innovativi e sostenibili, all'interno del plesso "Emma Tavolaro" della nostra istituzione scolastica;
- c) partecipazione significativa di alunni con disabilità alle attività di strumento musicale. La musica, nella nostra istituzione scolastica, è inserita positivamente nella dialettica tra didattica e inclusione in quanto ha da sempre

rappresentato un'esperienza significativa di sviluppo che ha accresciuto la partecipazione e l'apprendimento degli allievi con qualsiasi tipologia di bisogno educativo speciale. L'attività musicale, promuovendo lo sviluppo integrale della persona, ha migliorato la memoria di lavoro, l'attenzione, il benessere e l'autostima. L'indirizzo musicale è un'opportunità preziosa per il potenziamento dell'impiego della musica al fine di innalzare il livello di inclusività e di rendere maggiormente accogliente l'intera nostra comunità;

d) sempre in tema di educazione musicale e inclusività, rientra anche l'esperienza del "Coro delle mani bianche" per offrire integrazione e inclusione sociale a ragazzi sordi e udenti attraverso la lingua dei segni (LIS). La musica resa "visibile" attraverso la gestualità, ha generato profondi livelli di piacere e di gioco, sia durante l'apprendimento, sia durante l'esecuzione. Questo ha attivato la consapevolezza e l'espressione delle emozioni, facilitando l'integrazione e stimolando la creatività;

e) infine, nel nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, è stato garantito, dall'Ente Comunale, ai sensi dell'art. 139 del Decreto Legislativo n. 112/1998 e dell'articolo 13 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, il servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (AAC), in favore degli alunni con disabilità che frequentano la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, le cui famiglie ne hanno fatto esplicita richiesta. Il suddetto servizio ha assicurato la presenza di ben ulteriori 16 figure specialistiche, complementari all'insegnante di sostegno, nelle varie classi, a garanzia del concreto ed effettivo diritto allo studio e dell'inclusione degli studenti con disabilità.

È evidente, che, pur nella loro generalità, ciascuna iniziativa è stata attenta alle diversità dei soggetti destinatari, alle loro capacità e attitudini. Diversi sono gli aspetti che fanno emergere tale attenzione già nella fase di progettazione del PEI come massima espressione dell'apporto inclusivo offerto dalla nostra scuola non solo per l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, attività educativo/didattiche, modalità di verifica e valutazione dei risultati raggiunti in itinere e finali, ma, soprattutto, per quella visione prospettica realmente più ampia di questo fondamentale strumento e fortemente sottolineata e incoraggiata dalle nuova normativa vigente che integra quella preesistente. Un allargamento del pensiero progettuale, inteso, certamente, sia come sguardo capace di volgersi verso una pluralità di luoghi di vita sia come prospettiva capace di guardare avanti nel tempo. Non si tratta però solo di questo. Lo sguardo sistemico, sostiene anche una progettualità che mira a facilitare la partecipazione del bambino o del ragazzo con disabilità nel contesto scolastico e in molti altri contesti di vita, più o meno formali che proiettano verso la vita adulta che li attende.

Per ogni soggetto con disabilità si provvede, dunque, a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni
- Monitorare la crescita personale
- Monitorare l'intero percorso formativo
- Favorire lo sviluppo della persona nel pieno rispetto della sua individualità, identità e autodeterminazione.

Il nostro Istituto, oltre al PAI, si avvale:

- Di un protocollo di accoglienza per alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Di un protocollo di accoglienza per alunni adottati e relative linee guida
- Di un protocollo di accoglienza per alunni stranieri
- Vademecum BES - DSA per i docenti
- Commissione Inclusione

Si propone per il prossimo anno scolastico:

- Attivazione dell'istruzione domiciliare per garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per gravi motivi di salute.
- Riattivazione del servizio "Sportello d'ascolto psicologico" rivolto ad alunni, genitori e docenti in orario scolastico ed extrascolastico
- monitoraggio alunni stranieri di primo ingresso e/o già frequentanti;
- attivazione corsi L2 per alunni stranieri;
- promuovere e potenziare azioni di sostegno scolastico e di mediazione linguistico-culturale, al fine di rendere la scuola uno spazio socio-educativo inclusivo;
- banca dati di buone pratiche didattiche;
- banca dati di materiale didattico multimediale;
- protocollo di passaggio delle informazioni per favorire la continuità metodologica didattica tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;
- monitoraggio del processo della lettura e della scrittura attraverso prove standardizzate;
- "Coro delle mani bianche", "Special Olympics" e "Le serre dell'inclusione" per promuovere un *continuum* educativo fra i diversi ordini di scuola;
- riattivazione servizio Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (già usufruito nell'a.s. 2021/2022, 2022/2023);
- creazione di un'anagrafe digitale alunni con disabilità, DSA e BES con allegati relativi PEI e PDP;
- infine, si evidenzia, ulteriormente, l'attenzione della scuola alla partecipazione degli alunni con disabilità alle lezioni di strumento del nostro indirizzo musicale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto persegue gli obiettivi di inclusione utilizzando prioritariamente le risorse già in essere anche se, riflettendo sul fenomeno di crescita della complessità dei bisogni educativi dei propri studenti, ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive quali gli assistenti *ad personam* e all'autonomia e comunicazione, una condivisione di responsabilità didattica di interventi di tutto il personale scolastico nel processo educativo, l'adeguamento degli ambienti e spazi dell'Istituto alle esigenze delle persone con disabilità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare precisi interventi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- figure specialistiche per l'assistenza alla persona e alla didattica inclusiva;
- l'incremento di risorse umane per favorire il successo formativo per alunni stranieri;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione delle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- costituzione di rapporti con il CTS per consulenze;
- risorse del Fondo d' Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con disabilità, possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, già dal secondo quadrimestre della classe quinta primaria. In accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possono vivere alcuni momenti della Scuola Secondaria di I grado riducendo la normale ansia che il passaggio fra i diversi ordini di scuola può determinare. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore proprio nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia e autodeterminazione con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Orientamento in uscita

In base al "Progetto di vita", l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola – lavoro

Il docente di sostegno, su delega del consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nelle scuole del territorio del grado successivo di istruzione. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e dal Collegio dei docenti con delibera n. 102 in data 11/07/2023.